

dal
19 al
25
OTTO-

**IN QUESTA
 SETTIMANA:**

LUNEDÌ 19

ore 18.30 **santa messa**
 ore 20.30 **Consiglio Pastorale Vicariale alla Cita**

MARTEDÌ 20

ore 18.30 **santa messa**
 ore 20.30 **gruppo dei giovanissimi**

MERCOLEDÌ 21

ore 15.00 **gruppo "Mamma Margherita"**
 ore 17.00 **Catechismo**
 ore 17.00 **confessioni per le elementari (anche per i genitori)**
 ore 18.30 **santa messa**

GIOVEDÌ 22

ore 17.30 **adorazione eucaristica**
 ore 18.30 **santa messa**
 ore 20.45 **gruppo giovani**

VENERDÌ 23

ore 18.30 **santa messa**

SABATO 24

ore 18.30 **santa messa**

DOMENICA 25

ore 9 **santa messa**
 ore 10.30 **santa messa**



Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) Tel 041920025
 www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.30
 giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.30 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 18.00 preghiera del santo rosario; alle 19 preghiera del vespro

OTTOBRE 2009

N. 35

Alcune piccole riflessioni su questo anno passato assieme

A UN ANNO DAL MIO ARRIVO

ESODO COMPORTA UN CAMBIAMENTO

PARROCCHIA GESU' LAVORATORE - MARGHERA

COMUNITÀ IN CAMMINO

...quasi una lettera personale inviata a ciascuno...

Domenica scorsa, come qualcuno ha fatto notare dopo la messa delle 10.30, era un anno esatto della mia presenza in mezzo a voi, un anno bello anche se non facile. L'eredità lasciata dai fratelli Salesiani è grande, così come grande è la responsabilità che i miei superiori mi hanno dato.

Pensavo in questi giorni a come io ho vissuto quest'anno a partire da quello che ho lasciato a Quarto d'Altino: le persone amiche che ho imparato a conoscere; i miei confratelli preti; le abitudini che avevo; l'organizzazione; lo stile; le fatiche...e mentre ripensavo mi tornava in mente una frase della mia insegnante di religione, posta come dedica in un libro che mi ha regalato il cui titolo era "L'Esodo", che diceva *ogni esodo comporta un cambiamento*. La scoperta dell'acqua calda, per certi versi, ma credo sia importante tenerlo sempre presente perché questo vuol dire reimpostare tutto il modo di agire, di relazionarsi, mantenendo fisse le fondamenta su cui far poggiare la nuova casa e cioè la vita di fede detta, vissuta e testimoniata.

**gareggiate nello
 stimarvi a vicenda e
 questo vale sempre
 sia che facciamo le
 cose giuste che
 quando sbagliamo**

Ho fatto fatica (e la sto facendo anche adesso) ad entrare in questa nuova realtà, a cambiare alcuni miei comportamenti e abitudini, a lasciare la casa e la famiglia che hanno segnato in maniera forte i miei primi anni di ministero, ma questa è la strada che mi è stata posta davanti: *"pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo"* dice Pietro ed ho tutta intenzione di prendere sempre più sul serio queste parole imparando anche da voi ad essere pastore.

Ripercorrendo quest'anno - che per me è realmente





volato - posso dire sinceramente che sono molto contento della comunità che ho trovato: è viva, disponibile, è una comunità che ama la sua storia e che ama i suoi luoghi. D'altro canto è anche una comunità segnata da pregiudizi, da contraddizioni, da ferite che

dobbiamo assieme rimarginare. Il modo per fare questo credo ce lo suggerisce la recente Assemblea Ecclesiale ed è il saper rendere testimonianza della mia fede, di quella di ognuno di noi, senza vergogne o timidezze: testimone non è chi è perfetto, testimone è chi tenta con tutto sé stesso di seguire Gesù, di amarlo, di farlo amare, di amare così come Lui ha amato e ama me tutti i giorni. Su questo dobbiamo lavorare molto e gli orientamenti scelti nell'Assemblea Parrocchiale del 19 settembre ci

possono aiutare molto perché ci aiuteranno a credere in quello che diciamo e facciamo. La parrocchia non può essere un pretesto per altro, ma deve aiutarci ad andare a quell'Essenziale che pur invisibile agli occhi diviene sempre più necessario alla vita quotidiana. Credo siano



due le piste sulle quali è necessario camminare ed entrambe ce le suggerisce san Paolo: la prima è un consiglio che da alla Chiesa di Roma quando dice *amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda* e questo vale sempre sia che facciamo le cose giuste che quando sbagliamo: la stima verso l'altro deve essere il presupposto da cui si parte, la condizione necessaria per incontrare l'altro, per cui la correzione non diventa giudizio né pettegolezzo, ma aiuto sincero nei confronti dell'altro che per me sempre è dono. Il secondo suggerimento Paolo ce lo dà quando, rivolgendosi sempre ai



Romani, dice *siate lieti nella speranza* (e ricordiamoci che Paolo stava andando al martirio!) cioè imparate sempre ad avere fiducia in voi e negli altri, perché Dio ogni giorno, sia che facciamo giusto o sbagliato, ci rimane fedele. E se pensiamo di non essere in grado di fare qualcosa, nulla vieta che si impari, a tutte le età!

Allora GRAZIE a tutti per l'aiuto che mi state dando e portate pazienza se a volte posso sembrare "sfuggibile"...cosa volete anche io ho i miei limiti e devo ancora imparare tanto.

Tutti impegnamoci a pregare gli uni per gli altri per il bene di questa comunità che realmente ha in sé tante potenzialità che adagio, adagio devono essere coltivate, amate e poi vissute.

don Luca

dall'Assemblea Ecclesiale dello scorso 11 ottobre

ANDARONO E VIDERO...PER ESSERE FELICI

LA TESTIMONIANZA DEL CRISTO PASSA PER IL QUOTIDIANO

E' passato qualche giorno dall'Assemblea Ecclesiale che si e' tenuta domenica scorsa in Basilica di San Marco a Venezia, un momento importante per la vita della nostra realtà di Chiesa Veneziana, e solo ora riesco a cogliere la bellezza e la ricchezza del messaggio che ha preso corpo dalle testimonianze belle anche se apparentemente diverse tra di loro di persone della nostra diocesi che le hanno volute condividere. L'aspettativa che avevo di un'Assemblea di questa importanza era di trovare delle testimonianze che dovevano stupirmi, cogliermi impreparato per la loro formulazione e applicazione, quasi sentirmi inadeguato ad una realtà di Chiesa più ampia che cammina in modo più spedito e profondo di quello che sento io, invece..... ascoltare che la testimonianza del Cristo passa per il quotidiano nello stesso modo per me, per quelli della parrocchia dei Frari, di Caorle, di Mestre, del vicariato di Gambarare e..... allo stesso modo per il Nunzio Apostolico in Turchia (dove i cristiani sono veramente pochi, pochissimi e con molte problematiche) e per il nostro Pastore Angelo, ognuno con la propria specificità ma con la stessa intensità nel voler dichiarare che il Cristo ci ama e vuole che noi trasmettiamo questo amore al nostro prossimo, mi ha reso consapevole che attraverso questa strada posso trovare la gioia piena per me e per chi mi sta accanto. In questa Assemblea mi son sentito in famiglia, una famiglia che ha voglia di vivere pienamente nello stare "tra di noi e con noi", usando le parole del nostro Patriarca, parole che hanno il significato di vivere appieno la presenza di Cristo nei fratelli, chiunque essi siano, extracomunitari, prostitute, i nostri familiari, i vicini di casa o i colleghi, indicandoci la strada da seguire con alcuni verbi come incontrare, andare, vedere, dimorare, comunicare. Penso...che se avrò il coraggio di porre la mia fiducia in questi miei fratelli, solo allora troverò la mia felicità e serenità.



Fabrizio